

L'EVENTO. Oggi l'incontro inaugurale con i primi cittadini di città simbolo delle sfide della convivenza come Assisi, Betlemme, Nizza e Sarajevo

I sindaci aprono in Loggia il «Festival della pace»

Per tre giorni Brescia sarà al centro di appuntamenti dedicati alla costruzione di un mondo senza conflitti

Magda Biglia

Pace non vuol dire assenza di guerra. Il suo significato sta nell'edificazione di un mondo giusto, di un tessuto sociale fondato su valori, di una cultura di pace positiva. È il punto di partenza del «Festival della pace» organizzato dal Comune, in collaborazione con la Provincia, l'Ufficio scolastico territoriale, le due università, la diocesi, la Consulta per la cooperazione con le sue 46 sigle, fondazioni ed enti vari. Tre le giornate clou, da oggi a sabato, con iniziative che hanno preceduto e pro-

seguiranno oltre. Una prima edizione cui se ne aggiungeranno altre, segnate dal logo di forma circolare con il particolare di un'incisione rupestre camuna, con due figure nell'atto di costruire, nel «Cantiere internazionale per il bene e la pace dell'umanità». È stato individuato dagli studenti della Scuola Vantini come la scultura in marmo che rappresenta la terra, simbolo dell'iniziativa. «Il festival è stato chiesto dalla base delle associazioni ma si inserisce nel percorso da tempo intrapreso dall'amministrazione che durerà parecchi mesi» ha spiegato ieri Giovanna Mantelli, coordinatrice della Consulta, illustrando in Loggia il calendario con Laura Parenza, presidente del Consiglio comunale, e Antonello Calore, docente di Diritto ro-

mano a Giurisprudenza. Proprio Calore ha insistito sull'importanza dell'università e della cultura per porre le basi di un futuro privo di conflitto e di conflitti. Mentre Parenza ha sottolineato la scelta dell'ambasciatore di pace in questo 2017, Paolo VI, primo pontefice a recarsi all'Onu nel 1965 per un intervento contro le guerre.

Oggi, prima giornata del festival, il centro sarà la casa municipale con l'incontro internazionale, alle 16.45, dei «sindaci per la pace» di paesi gemellati e non; con quello di Brescia, ci saranno i primi cittadini di Assisi, Bujumbura, Sarajevo, Nizza, Strasburgo, Betlemme, Troyes, Darmstadt, Logroño. Insieme a loro anche Antonella Cagnolati, direttore del Congresso dei poteri locali del Consiglio

d'Europa. Seguirà, sempre in Vanvitelliano, un concerto dell'ensemble «Assisi Suono sacro», direttore artistico Andrea Ceccomori, in collaborazione con il Centro internazionale per la pace dei popoli della cittadina umbra, presieduto da Gianfranco Costa.

Domani alle 10 al cinema Moretto, con la presentazione di Mario Maviglia, dirigente dell'Ufficio Scolastico, e del regista Franco Piavoli, verrà proiettato «Terra madre»; alle 18, presentato dal giornalista Nino Dolfo, sarà la volta del «Mestiere delle armi» di Ermanno Olmi. La sera alle 21 al Nuovo Eden (con replica sabato alle 18) si vedrà «Human Flow», regia di Ai Weiwei, racconto sulle migrazioni. Alle 14.30 alla Cattolica in via Trieste, il tema del documentario visto a Ve-



Da sinistra Antonello Calore, Laura Parenza e Giovanna Mantelli

nezia ritornerà protagonista con l'incontro introdotto dal prorettore Mario Taccolini dal titolo «Migranti portatori di pace», cui farà seguito una conferenza sul «Dono

veicoli di relazioni e solidarietà per il bene comune» con testimonianze del mondo del volontariato. Alle 20.30 la giornata chiuderà a San Giorgio con una riflessione su

«Sviluppo sostenibile e commercio delle armi: al crocevia fra diritto al lavoro, politica estera e interessi finanziari», argomento che riguarda da vicino la nostra provincia, terra di associazionismo pacifico e di produttori armieri.

SABATO alle 10 all'auditorium Balestrieri si tratterà di cyber sicurezza; alle 15 nella sala Giudici della Loggia alla ribalta sarà la violenza di genere nella Giornata internazionale, con la partecipazione di Renato Mannheimer. Dalle 16.30 nel Vanvitelliano si parlerà prima delle politiche di pace, poi di pace «meta e guida per la civitas», con il sindaco Emilio Del Bono e i docenti Luciano Eusebi di Milano, Luigi Bonanate di Torino, Italo Sciuto di Verona. Coordina il professor Calore. Alla sera, alle 21, due concerti: alla Latteria «Martelabel Fest» e al teatro Sociale, con l'orchestra di violoncelli Villa-Lobos. ●